



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 96 del 29/12/2015

OGGETTO:

**APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE
CONSULTE FRAZIONALI**

Nella Sede del Comune di San Pietro alle ore 20:00 del seguente giorno mese ed anno:

29 dicembre 2015

In seguito a convocazione del ai sensi degli artt. 50 del D.Lgs. 267/2000 e 24 dello Statuto Comunale, notificata a ciascun consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è oggi adunato il Consiglio Comunale nelle persone dei Signori:

PEZZOLI CLAUDIO	P	DRAGO ORLANDO	P
POLUZZI ALESSANDRO	P	GARUTI ERIKA	A
BRUNELLI MONICA	P	ROSSI MARIA	P
PALLINI MARCO	P	STELLATO ANTONIO	P
REATTI GIULIA	P	PARESCI VALERIA	P
LANZONI ANNALISA	P	POLAZZI MATTIA	P
RAVAIOLI STEFANIA	P	RIZZ RENATO	P
MEDRI DAVIDE	P		
MARCHETTI RICCARDO	P		
STELLATO CRISTINA	A		

Assessori non Consiglieri

RAIMONDI RAFFAELLA	P
DE SANTIS ORONZO	P
MASETTI ANNA MARIA	A
FREGNA ENRICO	A
PASSARINI SILVIA	P

Assume la presidenza il Sig. PEZZOLI CLAUDIO Sindaco.

Partecipa il DOTT. MAZZA FAUSTO Segretario A Scavalco.

Il sindaco, dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni, ai sensi dell'art. 38, 2° comma, del D.Lgs. 267/2000 dichiara aperta la seduta.

Designa scrutatori per la verifica delle votazioni i Sigg. Consiglieri:

1. RAVAIOLI STEFANIA
2. STELLATO ANTONIO
3. RIZZ RENATO

OGGETTO:
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE
CONSULTE FRAZIONALI

IL CONSIGLIO COMUNALE

ATTESO che, come previsto dallo Statuto Comunale all'art. 11, il Comune di San Pietro in Casale ha la facoltà di istituire le consulte frazionali, al fine di garantire la partecipazione attiva e costruttiva dei cittadini alla vita amministrativa del Comune di residenza;

DATO ATTO che il territorio comunale di San Pietro in Casale è costituito dal capoluogo e dalle frazioni di Asia, Cenacchio, Gavaseto, Maccaretolo, Massumatico, Poggetto, Rubizzano, San Benedetto e Sant'Alberto;

CONSIDERATO che, in applicazione di quanto previsto dallo Statuto Comunale, alle consulte frazionali possono essere attribuite funzioni consultive e propositive con riferimento alle problematiche locali delle frazioni;

RICONOSCIUTA la primaria importanza di garantire a tutti i cittadini residenti nel territorio comunale pari equità di trattamento anche attraverso la considerazione e la valutazione di problematiche specifiche e relative solo a zone circoscritte del territorio, identificabili con le frazioni;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Servizi Generali in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., "Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali";
- lo Statuto Comunale;

Acquisito , ai sensi dell'art.49 – co.1 – D.leg.267/2000, il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area interessata in ordine alla regolarità tecnica;

Preso atto degli interventi del Sindaco, dell'Assessore Raimondi dei Consiglieri Rossi Maria, Pallini Marco, Medri Davide, Marchetti Riccardo, Polazzi Mattia e Rizz Renato, così come trascritti nel processo verbale integrale, allegato all'atto di deliberazione consiliare di approvazione della prima seduta utile successiva ed a cui si fa rinvio.

Emendamenti:

Considerato inoltre che sono stati presentati n. 12 emendamenti, si procede alla votazione degli stessi;

1° Emendamento (Consigliere Rossi Maria)

"Aggiungere all'art.1 c.1 dopo la parola all'Amministrazione e prima della parola locale "e dell'Amministrazione" "

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

Di approvare l'emendamento proposto.

2° Emendamento (Consigliere Rossi Maria)

Punto 2, comma 2 viene richiesto di spostare gli scopi delle Consulte, ex punto 12, sotto il comma 1 delle funzioni della consulta e insieme il punto 2,3,4

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

Di approvare l'emendamento proposto.

3° Emendamento (Consigliere Rossi Maria)

Art.4 , viene richiesto di togliere l'esclusione dei consiglieri e i membri della giunta dalle consulte
Emendamento ritirato dalla Consigliera.

4° Emendamento (Consigliere Rossi Maria)

Art.4 , ultimo punto dopo la parola *requisiti* e prima delle parole *per l'elezione a...* aggiungere le parole "richiesti anche"

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

Di approvare l'emendamento proposto.

5° Emendamento (Consigliere Rossi Maria)

Art 6 c.3 sostituire il comma con il seguente: "Il Sindaco provvederà alla nomina dei componenti della Consulta secondo il principio della parità di genere e tenendo conto della rappresentanza di ogni frazione".

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

Di approvare l'emendamento proposto.

6° Emendamento (Consigliere Rossi Maria)

Art.9 c.1... Le Consulte sono presiedute da un Presidente eletto dai componenti della Consulta nel corso della prima seduta, convocata dal Sindaco o da un suo delegato e presieduta dal componente più anziano d'età.

Emendamento ritirato dalla Consigliera.

7° Emendamento (Consigliere Rossi Maria)

Art. 10 sequenza formale dei punti 7 e 8. Inoltre al punto 8. Su richiesta della Consulta potranno partecipare alle sedute il Sindaco e gli Assessori competenti per materia. *Essendo le Commissioni Consiliari pure competenti per materia, si potrebbe allargare a queste la partecipazione.*

Emendamento ritirato dalla Consigliera.

8° Emendamento (Consigliere Rossi Maria)

Art. 11 comma 1: ..sedute a porte chiuse possono essere comprensibili per quelle di Consiglio riguardanti persone o argomentazioni sulle quali è d'obbligo il riserbo, ma situazioni di riserbo che riguardano le frazioni sono difficili da immaginare. Comunque per maggior chiarezza può essere opportuno aggiungere la locuzione.. *in questo caso...*relativamente alla riservatezza.

Con n.14 voti favorevoli e n.1 astenuto (Consigliere Polazzi), espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

Di approvare l'emendamento e modificare l'art.11 c.1 come segue: "le sedute della consulta sono pubbliche".

9° Emendamento (Consigliere Rossi Maria)

Art. 12 comma 3: il concetto già chiarissimo del punto in questione non abbisogna del rafforzamento dell'opzionalità (*..facoltativa*) della natura già solo consultiva delle proposte e nemmeno dell'aggiunta perentoria di.. *in alcun modo* riferito alla possibilità di vincolare l'Amministrazione. Tale forma, così stante, potrebbe svilire l'impegno potenziale del cittadino che si vuole avvicinare alla Consulta.

Emendamento ritirato dalla Consigliera.

10° Emendamento (Consigliere Rossi Maria)

Art. 14 comma 5: circa la diffusione dei dati, dove recita che ...I dati possono essere oggetto di comunicazione e/o diffusione a soggetti pubblici e privati, ...l'aggiunta di *unicamente*, in relazione alle finalità del regolamento, può dare maggior sicurezza di tutela al cittadino che si propone.

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

Di approvare l'emendamento proposto.

Emendamento presentato dal Consigliere Rizz Renato

Art.6 c.3: sostituire il secondo capoverso come segue "motivo di preferenza in fase di valutazione delle candidature, il fatto di rappresentare o appartenere a un'Associazione iscritta nell'Albo comunale delle libere forme associative con sede nelle frazioni stesse"

Con voti 3 favorevoli, 10 contrari (Pezzoli, Poluzzi, Brunelli, Pallini, Reatti, Lanzoni, Ravaoli, Medri, Marchetti, Drago) e 2 astenuti (Stellato A. e Pareschi) espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

Di non approvare l'emendamento proposto.

Emendamento presentato dal Consigliere Polazzi Mattia

Art.1 c.2: "Ogni consulta è formata da un numero minimo di 3 componenti fino ad un massimo di 5 componenti che restano in carica per la durata del Consiglio"

Con voti 2 favorevoli, 10 contrari (Pezzoli, Poluzzi, Brunelli, Pallini, Reatti, Lanzoni, Ravaoli, Medri, Marchetti, Drago) e 3 astenuti (Rossi, Stellato A. e Pareschi) espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

Di non approvare l'emendamento proposto.

Si procede alla votazione della deliberazione.

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1. Di approvare il regolamento per l'istituzione e il funzionamento delle consulte frazionali del Comune di San Pietro in Casale nel testo costituito da n. 14 articoli, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato A);
2. Di disporre la pubblicazione del regolamento in oggetto sul sito web istituzionale, nonché l'affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi;
3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 6 – comma 5 – del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il regolamento entrerà in vigore ad avvenuta esecutività della presente deliberazione;

4. Di dare mandato al Direttore dell'Area Servizi Generali di mettere in atto i procedimenti di propria competenza, in accordo con la Giunta Comunale;
5. Con successiva separata votazione, effettuata in forma palese, il cui esito è il seguente: voti favorevoli unanimi, la deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE
PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE
N. 96 del 29/12/2015

OGGETTO:

**APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE
CONSULTE FRAZIONALI**

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

FIRMATO
IL SINDACO
PEZZOLI CLAUDIO

FIRMATO
IL SEGRETARIO A SCAVALCO
DOTT. MAZZA FAUSTO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).